



Al Meet

Caleidoscopio tecnologico con ventidue firme doc
Viaggio nell'altrove digitale

di **Marta Ghezzi**
a pagina 14

Al Meet Ventidue studi firmano i progetti. «Stupiranno come il film dei Lumière»

In viaggio nell'altrove digitale

Un'ora tra proiezioni ed effetti speciali: inaugura l'antologica dell'arte del futuro

«Il film dei fratelli Lumiere era noioso e brevissimo, durava appena cinquanta secondi. Ma fece la storia. Forse più per il panico degli spettatori, il cinema nel 1896 non era ancora nato e l'immagine di una locomotiva che entrava in stazione era così reale che tutti si alzarono in piedi urlando». Mariagrazia Mattei, presidente del Meet Digital Center, sa di esagerare, ma quel paragone, secondo lei, calza a pennello. «Sono uguali», asserisce, «c'è la stessa emozione dell'assaggio di una tecnologia sconosciuta e, nel nostro caso, oltre allo stupore c'è anche il divertimento». Poi, senza indietreggiare: «Lasciamo il verdetto a chi verrà ad assistere alla proiezione».

Mattei sta parlando di «Italian Digital Art Experience», mostra antologica di progetti digitali che inaugura questa

sera al Meet, il Centro internazionale per l'Arte e la cultura Digitale nato con il supporto di Fondazione Cariplo (ore 18.30, via Vittorio Veneto 2, ingresso libero, fino al 31 agosto). Di cosa si tratta? «La parola chiave è immersività, che però a qualcuno non dirà nulla. È una nuova forma di racconto dell'arte, che sperimenti stando fermo in uno spazio fisico che muta al punto da alterare la tua capacità percettiva fino a darti la sensazione di trovarti altrove». Un'ora di proiezione, un viaggio dentro scenari in continuo movimento: natura, figure astratte, corpi, edifici, in un cortocircuito caleidoscopico. Il Meet

ha invitato ventidue importanti studi di arte digitale — c'è tutta l'Italia dal nord al sud: Karmachina di Milano e Area-Odeon di Monza, ma anche Monogrid di Firenze; Luca

Agnani di Macerata; Kanaka Studio di Avellino; Plasmamedia di Lecce; Michele Pusceddu di Cagliari —, con le loro proiezioni. «È come un catalogo, una rassegna di quello che menti talentuose e mani abili riescono a produrre oggi», racconta ancora Mattei. Che aggiunge, «fino a cinque anni fa si pensava che questi lavori fossero un'esclusiva americana o inglese, da noi il digitale è partito in enorme ritardo, ma abbiamo recuperato velocemente e oggi siamo competitivi». Se ne era accorto il Ministero degli Affari Esteri, che con il progetto «Farnesina Digital Art Experience», commissionato a creativi nazionali, ha girato per le piazze del mondo con l'obiettivo di far scoprire al mercato il valore dell'industria digitale italiana. «Non era possibile che il videomapping, la light

art e le esperienze digitali immersive fossero passate da Lione, Lipsia, Buenos Aires, e mai qui, davanti agli occhi del pubblico italiano». E così, grazie alla collaborazione con Bright Festival, una parte dei progetti commissionati dalla Farnesina sono approdati al Meet. «Italian digital art Experience raccoglie per la prima volta il lavoro di studi che rappresentano realtà di eccellenza e sono un esempio delle svariate forme in cui si esprime l'arte digitale», dichiara Stefano Fake, curatore di questa tappa milanese. «I progetti di questa nuova generazione di creativi è stato certamente favorito dallo sviluppo tecnologico, ma le loro opere trascendono l'aspetto puramente tecnico, per raggiungere nuovi risultati estetici».

Marta Ghezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tecnologia

«Lo spazio fisico intorno allo spettatore muta al punto da alterare la percezione»



Colori Al Centro internazionale per l'arte e la cultura digitale le opere di 22 studi da tutta Italia (foto Boiocchi/LaPresse)

In pillole

● «Italian Digital Art Experience» è una mostra antologica di progetti digitali di ventidue studi di eccellenza italiani: inaugura questa sera alle 18.30 al Meet

● Il Centro Internazionale per l'Arte e la Cultura Digitale è nato con il supporto di Fondazione Cariplo (via Vittorio Veneto 2, ingresso libero)

● La mostra resta aperta fino al 31 agosto, mart-dom, ore 15-19 (costo del biglietto 10 euro)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



186162